

Titolo: *Orientarsi nella luce: la presenza gitana nelle pratiche religiose afrobrasiliane*

Abstract:

Il progetto si propone di indagare la presenza delle comunità gitane all'interno degli spazi religiosi afrobrasiliani a Rio de Janeiro. I popoli di matrice africana e le comunità gitane sono due gruppi fortemente stigmatizzati ma entrambi convergono negli spazi religiosi afrobrasiliani e nelle reti di lavoro sociale sul territorio periferico di Rio, attraversato da un'enorme disuguaglianza sociale e da forme di violenza quotidiana (Moonen 2013, Marques 2018).

Il progetto vuole indagare gli spazi politici e religiosi interetnici di gestione pacifica dei conflitti in cui si attivano meccanismi di inversione simbolica, costruendo emancipazione e autonomia.

Stato dell'arte:

La letteratura riguardante le pratiche religiose afrobrasiliane, finora, si è occupata delle identità afro, amerindie o cattoliche e del loro sincretismo (Birman 1985, Prandi 1998, Bastide 2007), lasciando fuori la componente identitaria gitana. I gitani brasiliani erano, originariamente, spagnoli e portoghesi, schiavizzati durante la colonizzazione. In Brasile, ad oggi, si tratta di un popolo discriminato e senza politiche pubbliche che garantiscano i loro diritti fondamentali (Lesser 2001, Moonen 2013, Marques 2018, Dias Netto Junior et al 2020). I gitani brasiliani hanno mantenuto codici culturali propri e gli viene riconosciuta una specificità etnica anche nell'umbanda (religione afrobrasiliana). La letteratura che tratta la presenza gitana nell'umbanda proviene dall'ambito etnopsicologico, con un'attenzione particolare per le entità femminili (Bhopal 2010, Barros 2013, Bairrão 2019). Questo progetto mira a colmare una lacuna rispetto alla presenza sociale e alla costituzione di un'identità gitana attraverso l'analisi delle negoziazioni e delle produzioni culturali che avvengono all'interno dell'umbanda. All'interno degli spazi afrobrasiliani, inoltre, si è sviluppata una collaborazione interetnica nell'ambito del lavoro sociale attraverso cui le comunità gitane instaurano una presenza politica di pratiche pacifiche di cittadinanza attiva sul territorio.

Obiettivi:

Il progetto vuole indagare la presenza gitana all'interno degli spazi religiosi afrobrasiliani e nelle reti di lavoro sociale e di appoggio mutuo attivate dagli stessi a Rio de Janeiro, indagando le rispettive risemantizzazioni identitarie ed etniche, all'interno di un contesto di convivenza nonviolento. Propongo tre domande di ricerca:

Quali sono le strategie messe in atto da questi due gruppi etnici, negli spazi religiosi afrobrasiliani, per far fronte alla violenza sociale e politica quotidiana? In gran parte passano attraverso forme di lavoro sociale che vanno al di là delle mura dei *terreiros* (luoghi di culto) e agiscono su tutto il territorio circostante, sottoforma di reti di appoggio.

Che tipo di assemblaggi religioso-performativi sono attuati? La religione materiale ci fornisce numerosi esempi: la divinazione, gli altari, l'utilizzo delle piante, ecc.

Come si inserisce la cultura gitana nelle reti di resistenza sociale afrobrasiliana? Ritroviamo corsi di danze e di creazione di manufatti di ispirazione gitana, corsi di divinazione, ecc.

Disegno della ricerca:

Per rispondere alle domande di ricerca mi avvarrò dell'osservazione partecipante, attraverso un soggiorno di campo prolungato, di registrazioni audiovisive e di ricerche netnografiche. Proporrò interviste alle seguenti figure: leader religiosi afrobrasiliani; rappresentanti di clan gitani che

frequentano gli spazi afrobrasiliani; insegnanti di danze e laboratori di cultura gitana e rispettivi alunni. Registrerò storie di vita e redigerò un diario di campo; i supporti di ricerca saranno audiovisivi. Sarà fondamentale la comparazione con la letteratura brasiliana e internazionale, da consultare principalmente nelle biblioteche universitarie. È garantito il supporto di varie università e tutor specializzati. Per avviare il campo mi recherai nella Zona Ovest di Rio de Janeiro, cominciando dal tempio di *umbanda* coordinato da *Mãe Manu da Oxum*, organizzatrice della prima processione dedicata a Santa Sara Kali a Rio de Janeiro (29 maggio 2022). Avendo già condotto sei mesi di ricerca in questi territori garantisco la familiarità con gli interlocutori, l'accesso assicurato agli spazi e un'eccellente padronanza della lingua. Seguirò la programmazione rituale e politica delle *Tsaras* ('tende' di culto dei gitani) e dei templi di *umbanda* con forte presenza gitana. Per rispondere al primo quesito, sarà fondamentale la frequentazione degli spazi religiosi, osservando le interazioni tra i vari attori sul campo. Per il secondo quesito, mi concentrerò sul confronto di esempi di religione materiale quali: le forme divinatorie (lettura delle carte e delle mani gitana e *il jogo de buzios*), gli altari, gli utilizzi delle piante, la manipolazione dei cristalli ecc. Infine, per rispondere all'ultima domanda di ricerca, parteciperò alle attività, allargando il campo alla politica pubblica carioca e transnazionale.

Il progetto proposto si propone, dunque, di analizzare processi di creazione di spazi e pratiche di convivenza interetnica pacifica, nonviolenta e creativa, attraverso un ponte religioso. Inoltre, è interessante evidenziare come queste pratiche di convivenza siano immerse in un contesto generale altamente violento, attraversato anch'esso da forme religiose con grande risonanza sociale: le guerre tra fazioni di favelas, polizia militare e milizia. Si cercherà, infine, di comprendere l'intreccio di memorie, nostalgie, speranze e significati costruiti dalle comunità gitane locali attraverso le pratiche religiose afrobrasiliane.

Risultati attesi:

Da questo progetto ci si aspetta di comprendere conflitti e trame dell'intreccio identitario che spinge due gruppi marginalizzati a sposare un sodalizio spirituale e politico, in una terra in cui sono stati portati forzatamente e dove stanno sperimentando nuove forme di coesistenza pacifica e creativa. Si tratta di questioni urgenti con radici storiche profonde ma che, fomentate dalle politiche di estrema destra attuali, oggi sono in crescita, alimentando politiche dell'odio e della violenza, spesso in nome della sicurezza nazionale. Si tratta di una ricerca transnazionale, multisituata e comparativa, approfondendo la presenza gitana nelle pratiche religiose afrobrasiliane tra Brasile e Sud Europa.

Realizzabilità del progetto e cronoprogramma:

In precedenza, ho potuto contare sul supporto istituzionale dell'UFSC (Santa Catarina) e dell'antropologa Vânia Zikan Cardoso come tutor. Ho ricevuto anche l'appoggio della UERJ (Rio de Janeiro), attraverso il supporto di Joana Bahia e Giovanna Capponi, antropologhe specializzate nelle pratiche religiose afrobrasiliane. Questi spazi si sono detti disponibili a rinnovare il supporto in loco. Inoltre, si garantisce la collaborazione dell'Universidad de Sevilla, riferimento dell'antropologia religiosa, attraverso il supporto specialistico dei professori Canton Delgado e Panagiotopoulos. Il cronoprogramma prevede di seguire i seminari universitari e presentare gli avanzamenti della ricerca dottorale. Primo anno: proposta di cotutela e revisione della letteratura per le domande di ricerca (1-9 mesi). Secondo anno: ricerca sul campo (6-12 mesi); bibliografia critica e comparata. Terzo anno: bibliografia critica; stesura elaborato.

Impatto e potenziali criticità:

Il progetto può essere precursore di una letteratura riguardante la presenza gitana nelle religioni afrobrasiliane, senza pretendere di fornire un quadro esaustivo. Queste religioni, infatti, presentano una fortissima variabilità interna. Potrò collaborare con circa tre centri di *umbanda*: la presenza di

un attore "rilevante" porterà alla definizione di aree di influenza esclusive. Per avere una buona letteratura sulle tematiche specifiche sono garantiti supporti accademici internazionali. Il presente progetto di ricerca mira ad arricchire il dibattito interdisciplinare del presente dottorato, mettendo in risalto il ruolo dei ponti interreligiosi nei processi di peacebuilding. I fenomeni religiosi saranno intesi come complessi sociali e culturali, riconoscendone le relazioni con i temi della pace e dei conflitti, aprendo la possibilità di uno studio critico delle dinamiche di attivismo religioso e della religione materiale. I movimenti religiosi, in questo senso, si posizionano come mediatori fondamentali tra le autorità pubbliche e i gruppi locali, portando alla creazione di connessioni internazionali. Dunque, si vogliono considerare le dimensioni religiose come forme importanti di empowerment culturale per gruppi minoritari che sono vittime di violenze continue. In particolare, rispetto alle politiche identitarie gitane, vedremo come le pratiche religiose diventino elementi fondamentali di discriminazione e inclusione, conflitti e pace. Nel caso del popolo gitano, infatti, è interessante mettere in luce la difficoltà di pensare una conformazione politica e rappresentativa che riesca a dar conto delle autonomie dei gruppi e sottogruppi. Per concludere: il cammino dell'appartenenza religiosa si rivela un viatico fondamentale per l'affermazione culturale e identitaria gitana, comprendendo questo popolo come transnazionale e non territoriale. La questione della presenza gitana negli spazi religiosi brasiliani, in questo senso, permette l'emersione di nuove discussioni rispetto alle strategie politico-identitarie ancora da sviluppare.

#### Bibliografia:

Bairrão, J. F. M. H. 2019. "Mulher e verdade: onde mora pombagira cigana." *Interação em Psicologia*, 23 (2): 213-220.

Barros, S. C. 2013. "As entidades 'brasileiras' da umbanda e as faces inconfessadas do Brasil", *Simposio nacional de historia*, 27: 1-16.

Bastide, R. 2007. *The African religions of Brazil: toward a sociology of the interpenetration of civilizations*. Baltimore: JHU Press.

Birman, P. 1985. *O que é Umbanda*. São Paulo: Brasiliense.

Brasil, Ministério Público Federal, 2020. "Coletânea de artigos: povos ciganos: direitos e instrumentos para sua defesa", *6ª Câmara de Coordenação e Revisão, Populações Indígenas e Comunidades Tradicionais*, Brasília: MPF.

Cairus, B. G. 2018. "Ciganos Roms no Brasil: imagens e identidades diaspóricas na contemporaneidade.", Doctoral dissertation, Universidade do Estado de Santa Catarina.

Cantón Delgado, M. 2003. "Creencias protestantes, estrategias gitanas: el evangelismo de las iglesias de Filadelfia en el Sur de España". *Revista de dialectología y tradiciones populares*, 58 (2): 179-200.

de Souza, M. L. 2022. Conversão religiosa e manutenção e atualização da identidade étnica cigana: etnografia com ciganos calons no Recôncavo da Bahia. *Novos Olhares Sociais*, 5(1): 256-277.

Diniz Lira, A. A. 2013. "Ciganos: desafios à pesquisa antropológica. Parte 1". *Ariús Revista de Ciências Humanas e Artes*, 19 (1): 1-175.

- Lesser, J. 2001. *A negociação da identidade nacional: imigrantes, minorias e a luta pela etnicidade no Brasil*. São Paulo: Editora Unesp.
- Macedo, L., & Bairrão, J. F. M. H. 2021. “O Oriente Cigano na Umbanda. Memorandum: Memória e História” *Psicologia*, 38: 1-29.
- Maia, C. M., & de Souza Campos A. P. 2018. “Espíritos ciganos e Ciganos de espírito: o caso da Tenda Cigana Espiritualista Tzara Ramirez.” *Áltera – Revista de Antropologia*, 2 (7): 16-37.
- Maia, C. M. 2022. “Optcha! Cigano não é religião? Uma análise da atuação, performance e rituais entre ciganos na cidade do Rio de Janeiro.” *GIS-Gesto, Imagem e Som-Revista de Antropologia*, 7 (1): 1-19.
- Marques, I. D. S. 2018. “Povos ciganos, povo silenciado: desafios e possibilidades do serviço social.” *Anais do XVI Encontro Nacional de Pesquisadores em Serviço Social*, 1 (1): 1-14.
- Meyer, B. 2020. “Le zone di frontiera e lo studio della religione”. *Lares*, 86 (2): 383-400.
- Montañés, A. 2016. “Etnicidad e identidad gitana en los cultos pentecostales de la ciudad de Madrid. el caso de la “iglesia evangélica de filadelfia” y el “centro cristiano vino nuevo el rey Jesús””. *Papeles del CEIC. International Journal on Collective Identity Research*, (2): 1-26.
- Moonen, F. 2013. *Anticiganismo e Políticas Ciganas na Europa e no Brasil*. Recife: AMSK/Brasil.
- Okely, J., 1983. *The traveller-gypsies*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Organization for Security and Co-operation in Europe, 2010. “Police and Roma and Sinti: good practices in building trust and understanding.”, *Publications on Roma and Sinti issues*, ODIHR Publications.
- Piasere, L. 2015. *L'antiziganismo*. Macerata: Quodlibet srl.
- Prandi, 1998, “Referências sociais das religiões afro-brasileiras: sincretismo, branqueamento, africanização”. *Horizontes antropológicos*, 4 (8): 151-167.
- Silva, V. S. 2006. “Devir cigano: o encontro cigano-não cigano (rom-gadjé) como elemento facilitador do processo de individuação.”, Master dissertation, Pontifícia Universidade Católica de São Paulo.
- Ter Haar, G., & Busuttil, J. J. (a cura di). 2004. *Bridge or barrier: Religion, violence, and visions for peace*. Leiden: Brill Academic Pub.
- Vanney, A. 2012. Religión, identidad y razón ilustrada. *Enfoques*, 24 (2): 63-75.